

Colosseo, grazie alle ossa nella Domus Tiberiana dati utili per la salute di oggi (AgenziaCULT) - Roma, 21 giu - Lo studio delle ossa antiche al servizio della medicina moderna. E' questo il risultato delle indagini promosse dalla Fondazione Aila per la lotta all'artrosi ed osteoporosi in collaborazione con il Parco archeologico del Colosseo e i Professori Giuseppe Familiari e Michela Relucenti del Dipartimento di Scienze Anatomiche ed istologiche dell'apparato locomotore dell'Università La Sapienza di Roma. Lo studio ha avuto lo scopo di osservare la presenza di artrosi e/o osteoporosi in ossa antiche rinvenute durante gli scavi condotti dal Parco archeologico del Colosseo nella Domus Tiberiana (2020-2021). Si tratta di "tre adulti e un bambino rinvenuti durante gli scavi 2020-21 nella Domus Tiberiana, nell'unico ambiente che aveva conservato tutta la stratificazione perché al di sopra era stato costruito un edificio - spiega ad AgenziaCULT la direttrice del Parco del Colosseo a margine della conferenza stampa di presentazione dei risultati della ricerca presso la Curia Iulia nel Foro Romano -. Le ossa si riferiscono al periodo che va dalla fine del 1200 all'inizio del 1300: i corpi sono stati rinvenuti in una fossa comune che alcuni studiosi hanno ricondotto al periodo della peste nera che in quegli anni era presente a Roma. Questo studio mette a confronto queste ossa del 1300 con le ossa di età contemporanea per vedere le trasformazioni nel tempo. I risultati consentono di acquisire informazioni utili per la medicina contemporanea". I risultati dello studio hanno evidenziato, anche in soggetti giovani, degenerazione artrosiche dovute a stress biomeccanico. Sono risultati assenti invece i caratteristici segni micromorfologici dell'osteoporosi, come dimostrato per confronto con campioni di collo femore dell'epoca moderna forniti dalla Fondazione AILA. Spiega Michela Relucenti ad AgenziaCULT: "I risultati delle analisi sono utili per capire gli stili di vita antichi e moderni. Queste persone avevano un'attività fisica diversa dalla nostra, facevano sforzi fisici ed erano soggetti ad artrosi mentre non presentavano i segni dell'osteoporosi che invece è una problematica oggi presente a causa della sedentarietà".(asa) (segue)

Colosseo, grazie alle ossa nella Domus Tiberiana dati utili per la salute di oggi (2)

(AgenziaCULT) - Roma, 21 giu - Pertanto l'analisi condotta ha rilevato che le persone erano soggette a carichi di lavoro eccessivi in rapporto alla costituzione fisica e all'età. Tale osservazione lascia spazio a considerazioni di carattere sociale sulle condizioni di lavoro di donne e bambini, sostenute da rilievi scientifici della struttura e microarchitettura dell'osso. Francesco Bove, presidente dell'Aila, conferma: "La Fondazione promuove la politica della prevenzione attraverso la consapevolezza. Con questo studio abbiamo capito che i carichi eccessivi espongono fin da giovani all'artrosi precoce, mentre noi oggi abbiamo il problema della sedentarietà. Quindi ci vuole equilibrio". Data la fragilità dei campioni è stata utilizzata una apparecchiatura innovativa, il microscopio elettronico a scansione a pressione variabile (VP-SEM) equipaggiato con sonda EDX. Tale strumento ha consentito di osservare i campioni di osso con una metodica non distruttiva, permettendone l'osservazione allo stato naturale, senza alcuna procedura di preparazione che li modificasse in modo permanente. Oltre all'analisi morfologica microstrutturale la sonda EDX ha consentito la microanalisi degli elementi chimici del campione, aggiungendo un dato composizionale. "Questi nuovi microscopi a basso vuoto consentono di osservare i campioni senza nessun tipo di alterazione - conclude Giuseppe Familiari -. Questo microscopio fa parte di un ampliamento del laboratorio che stiamo realizzando grazie a un contributo di 3,5 milioni di euro da parte di LazioInnova. Metteremo queste attrezzature a disposizione di tutti gli scienziati e di tutta la comunità che fa ricerca o industria nella Regione Lazio